



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 137

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

356^a seduta (1^a pomeridiana): mercoledì 3 maggio 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BLUNDO (M5S)	4
D'ONGHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-03629, presentata dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, ricordo preliminarmente che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) è ente pubblico di ricerca nazionale, vigilato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e gode di ampia autonomia, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 33 della Carta costituzionale, ribadita e rafforzata dalla recente riforma di cui al decreto legislativo n. 218 del 2016.

L'Istituto è componente del Servizio nazionale di protezione civile e Centro di competenza per la pericolosità sismica e vulcanica del Dipartimento per la protezione civile ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004. L'INGV è, dunque, preposto al monitoraggio sismico nazionale e, attraverso una rete di 430 stazioni sismiche, controlla gran parte del territorio del Paese, con la registrazione di tutti gli eventi con soglia di magnitudo maggiore a 1.5, verificando molte aree ad un livello di analisi ancora più raffinato.

Fino al 2015 l'INGV svolgeva delle attività di monitoraggio sismico finalizzate all'estrazione di idrocarburi ed impianti geotermici in specifiche aree di concessione mineraria, a seguito di convenzioni con l'industria che prevedevano, tra le altre cose, dei vincoli di riservatezza in merito ai dati raccolti e che rispondevano a specifici *iter* autorizzativi, ad esempio VIA, o a prescrizioni di enti territoriali come le Regioni o l'ARPA. Nel caso della val d'Agri, la convenzione ENI-INGV nacque a seguito di una prescrizione regionale che indicava come gli studi dovessero essere svolti dall'Istituto. I risultati del monitoraggio sono parte integrante di due relazioni tecniche inviate dall'Istituto alla Regione Basilicata nel 2014 e nel 2015.

Con delibera del 22 giugno 2016 del proprio consiglio di amministrazione, l'ente ha stabilito di non impegnarsi oltremodo in tali attività, direttamente e nell'interesse di soggetti privati, proprio al fine di non incorrere in strumentalizzazioni e con l'intenzione di sottolineare il proprio ruolo di

soggetto pubblico del tutto terzo rispetto a qualsivoglia interesse di compagnie petrolifere e geotermiche.

Conseguentemente, lo stesso ente si è reso disponibile a continuare a svolgere attività di monitoraggio in aree di concessione mineraria in coltivazione solo ed esclusivamente per enti pubblici, nel caso in esame il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Basilicata. Quest'ultima, unitamente all'Istituto, fornisce alla società civile tutti i dati raccolti senza, quindi, alcun vincolo imposto da soggetti privati.

A tale proposito, si riferisce il testo della delibera: «L'ente svolge funzioni di verifica dei progetti delle reti di monitoraggio nell'ambito delle geoscienze di competenza del Ministero dello sviluppo economico, nonché funzioni di controllo ed elaborazione dei dati acquisiti per conto del Ministero dello sviluppo economico e di altri Ministeri, Regioni e autonomie locali. L'INGV può, inoltre, svolgere studi e fornire valutazioni inerenti le geoscienze relative ad attività industriali.».

In definitiva, gli indirizzi e le linee guida del Ministero dello sviluppo economico prevedono che venga effettuato un monitoraggio sismico in tutte le concessioni dove sono presenti attività minerarie di sottosuolo; tale monitoraggio è svolto dall'INGV il quale, nel pieno rispetto del proprio mandato, ha garantito la piena indipendenza, oltre che la trasparenza nella diffusione dei dati di studio e analisi commissionate.

Ciò posto, l'INGV ha siglato l'accordo quadro con il MISE e la Regione Basilicata al solo fine di garantire e perseguire l'interesse pubblico con un attento monitoraggio della sismicità naturale e al fine di poter immediatamente segnalare alle istituzioni pubbliche territoriali, al Ministero dello sviluppo economico, all'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le geo-risorse e al Dipartimento della protezione civile, eventuali anomalie che potrebbero indicare la generazione di sismicità indotta o innescata.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, innanzi tutto ringrazio la Sottosegretaria per la risposta e soprattutto per aver chiarito gli aspetti più preoccupanti della vicenda. La dipendenza da un ente privato, infatti, per un incarico che invece dovrebbe essere lontano da tali dinamiche, creava preoccupazione.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, infatti, dovrebbe garantire sempre e comunque una ricerca lontana da ogni collegamento e da ogni riferimento, seppur marginale, a chi, invece, ha interesse a fare un certo tipo di attività di estrazione e quant'altro.

Allo stesso modo, l'Istituto dovrebbe garantire che le convenzioni siano chiare nelle loro dinamiche e soprattutto che l'attività dei ricercatori dell'INGV sia libera, per garantire risultati condivisi da tutto l'ente di ricerca, senza riferimenti tra chi attua la convenzione e chi detiene il controllo come presidente di INGV. Deve esserci sempre una collaborazione condivisa. Dico questo perché ogni ricercatore che si interessa ad una determinata area può dare indicazioni importanti che nell'insieme determi-

nano la vera condizione dello stato dell'arte e, quindi, indicare i pericoli delle ricadute di cui si trattava nell'interrogazione.

La risposta è sicuramente soddisfacente su questi aspetti. Resta da approfondire lo stato di attività dell'INGV e la condizione del suo bilancio.

Mi dichiaro quindi parzialmente soddisfatta e auspico che sia data una tempestiva risposta alla successiva interrogazione presentata dal collega Morra, che ha posto maggiore attenzione sulla situazione in cui versa l'INGV.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

BLUNDO, PUGLIA, GIARRUSSO, MORRA, GIROTTO, NUGNES, CAPPELLETTI, SANTANGELO, CRIMI, CIAMPOLILLO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

in un articolo del 23 marzo 2017 pubblicato sul sito «il Foglietto» si è fatto cenno all'esistenza di un accordo operativo tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Basilicata e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), con cui si intende applicare in via sperimentale gli «indirizzi e le linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche di sottosuolo» alle attività di estrazione petrolifera che si effettuano in val d'Agri, area interna dell'Appennino lucano, concessione che è riconducibile a Eni SpA e Shell SpA. Gli indirizzi e le linee guida (ILG) sono stati redatti da un gruppo di lavoro istituito presso lo stesso Ministero e composto da enti di ricerca e rappresentanti del mondo accademico, a seguito delle raccomandazioni della commissione «Ichese». Tale organismo, voluto dalla Regione Emilia-Romagna per far luce sulle possibili cause del terremoto del 2012, nella sua relazione finale ha evidenziato il rischio che i fluidi di scarto delle estrazioni petrolifere possano contribuire a scatenare forti scosse in zone ad alta pericolosità sismica;

dalle medesime fonti si rileva, inoltre, che nell'accordo viene stabilito che i compiti dell'INGV saranno decisi dalla Regione Basilicata e che rientreranno in un generico supporto all'attività di monitoraggio mediante la raccolta, il trattamento e la trasmissione dei dati al Ministero, alla Regione e al concessionario, nel caso specifico Eni e Shell. «Il pagamento delle attività di INGV – si legge poi nella delibera della Giunta della Regione Basilicata del 19 dicembre 2016 – verrà garantito da un fondo istituito presso la stessa Regione, ma finanziato dal concessionario», cioè sempre da Eni e Shell. In pratica l'attività dell'INGV viene pagata da Eni e Shell, le cui attività e i loro presunti effetti dovrebbero essere monitorati dallo stesso INGV;

considerato che:

l'INGV è preposto su incarico del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri all'attività di sorveglianza sismica continua (sulle 24 ore) su tutto il territorio italiano attraverso la rete sismica nazionale. Tra l'altro, è presente nella val d'Agri da ormai alcuni anni, dove offre in raccordo con la Regione supporto per le attività di monitoraggio sismico;

sulla base di quanto previsto dal decreto 25 marzo 2015 del Ministro dello sviluppo economico, gli ILG sono stati individuati come speci-

fiche tecniche avanzate che necessitano di essere perfezionate sulla base dei casi specifici, ai fini dell'applicazione dei programmi di monitoraggio, sia nell'ambito di nuovi conferimenti di titoli concessori sia per le attività in corso;

considerato infine che:

a parere degli interroganti la situazione presenta profili molto discutibili perché inevitabilmente getta delle ombre e crea dei sospetti sull'effettiva capacità dell'INGV di garantire in val d'Agri un'attività di monitoraggio sismico veramente libera, imparziale e nell'interesse della sicurezza dei cittadini;

ai potenziali rischi riscontrati dalla commissione Ichese (*international commission on hydrocarbon exploration and seismicity in the Emilia region*) si aggiunge, sempre secondo quanto riportato nell'articolo, anche uno studio condotto nel 2014 da un gruppo di geologi del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) in cui è evidenziata la presenza, in prossimità della superficie, nell'area della val d'Agri, proprio nella zona in cui si praticano le attività estrattive, di una faglia attiva. Tali risultanze richiedono garanzie ancora maggiori circa la piena indipendenza e terzietà dell'operato dell'INGV nell'esplicare le operazioni di controllo e monitoraggio sull'area,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga che sia messa seriamente in pericolo l'autonomia scientifica dell'INGV, principio che deve contraddistinguere qualunque attività dell'istituto nell'ambito dei settori in cui è chiamato in causa;

se e quali iniziative, nei limiti delle proprie competenze, intenda urgentemente attivare al fine di garantire la credibilità e l'autorevolezza dell'attività di monitoraggio e controllo svolta dall'INGV nell'ambito della vicenda, a fronte soprattutto delle risultanze dello studio effettuato nel 2014 da alcuni geologi del CNR.

(3-03629)

